



PIETRO ①

Nato a Betsaida nel I secolo a.C., poco distante dal lago di Tiberiade.

Figlio di Giona, era pescatore a Cafarnao con il fratello Andrea. Aveva un'azienda ittica con la famiglia di Giacomo e Giovanni.

Era un popolano, un uomo degli strati più bassi della società. Era un ebreo credente e osservante.

Un uomo onesto dal carattere deciso e impulsivo, ingenuo e pauroso. Era sposato, la suocera venne guarita da Gesù, ma non sappiamo se avesse dei figli.

Gesù gli cambiò il nome da Simone a Cefa, Pietro.

A lui Gesù ha detto: “tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”. Gesù nei momenti più importanti è con tre discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni, Pietro è sempre ricordato per primo e lui era consapevole del ruolo di rilievo che riveste, tanto che spesso parlava a nome di tutti gli altri.

Ha una grande generosità, ma per la sua debolezza tradirà Gesù: aveva promesso di essere fedele e invece lo rinnega.



PIETRO ②

Dopo la Pasqua, Pietro incontra Gesù risorto sulle sponde del lago di Tiberiade che gli affida la missione di prendersi cura del suo popolo. In questo modo, Pietro prese il comando del gruppo degli apostoli, provvide – mediante sorteggio – alla sostituzione di Giuda, il traditore, con Mattia. Con la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, Pietro raccontò alle persone che Gesù era morto e risorto e consigliò di farsi battezzare per diventare seguaci di Cristo.

A questa prima predicazione seguì il primo miracolo nel nome di Gesù: Pietro restituì la salute a uno storpio che chiedeva l'elemosina. Quel segno proseguiva l'annuncio della buona novella ed era un invito alla conversione, a diventare seguaci di Gesù.

Durante la predicazione, Pietro venne arrestato e convocato davanti al tribunale religioso, il Sinedrio. I sacerdoti gli vietarono di insegnare nel nome di Gesù, ma rispose loro che non poteva tacere. I miracoli si moltiplicavano, Pietro venne nuovamente arrestato e in seguito fu liberato da un angelo.



PIETRO ③

Pietro lasciò Gerusalemme dove la persecuzione contro i cristiani era divenuta particolarmente violenta e cercò rifugio ad Antiochia dove incontrò Paolo, il quale gli riconosceva il suo ruolo di capo degli Apostoli. Pietro fondò la Chiesa di Antiochia divenendo il suo primo Vescovo.

Secondo la tradizione Pietro è morto a Roma, martirizzato da Nerone, intorno al 67. I ritrovamenti nelle necropoli vaticane, supportano tale tesi, ma non esistono fonti storiche che ne accertino la sua presenza nella capitale, così come nessun testo del Nuovo Testamento ne fa riferimento. Secondo la tradizione, Pietro venne arrestato e, riuscito a fuggire, si avviò verso la via Appia, dove incontrò Gesù che lo invitò a restare a Roma per non abbandonare i suoi fratelli nella fede che erano in difficoltà a causa delle persecuzioni.

Catturato nuovamente venne crocifisso a testa in giù come richiesto da lui, poiché non si riteneva degno di morire alla stessa maniera di Gesù.

Nel Nuovo Testamento due lettere sono attribuite a Pietro, ma per molti studiosi queste sarebbero state scritte dopo la sua morte dai suoi seguaci.



PAOLO ①

Paolo è nato a Tarso, una città dell'odierna Turchia, da una famiglia di giudei che osservavano scrupolosamente la Legge di Mosè. Godeva della cittadinanza romana. Il suo vero nome, quello ebraico, era Saulo, parlavo il greco e aveva ricevuto un'istruzione romana. Aveva frequentato la scuola del maestro Gamaliele, imparando tutto sulla sua religione, quella ebraica. Per via di questa rigida formazione, Saulo, iniziò a perseguitare i cristiani per difendere la fede in Israele. Un giorno mentre andava a Damasco per perseguitare i cristiani che si trovavano in questa città, una luce lo accecò e sentì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Dopo una lunga riflessione comprese che Gesù lo chiamava a divenire cristiano, così si battezzò, recuperò la vista e cambiò il suo nome in Paolo. Decise di ritirarsi nel deserto per capire l'importanza della missione affidatagli da Gesù: diventare cristiano per portare l'annuncio del Vangelo ai pagani. A Paolo viene riconosciuto l'appellativo di Apostolo, nonostante non avesse conosciuto Gesù in vita, per l'opera di evangelizzazione che svolse durante la sua vita. Tornato a Damasco, Paolo, iniziò la sua attività di evangelizzatore sebbene all'inizio molti cristiani avevano ancora timore di lui a causa del suo passato di persecutore.



PAOLO ②

La sua missione di evangelizzatore iniziò a suscitare reazioni negative negli ebrei che lo considerarono un traditore e tentarono di ucciderlo.

Rifugiatosi a Gerusalemme incontrò Pietro, il capo degli Apostoli, che gli parlò di Gesù. Anche qui, Paolo svolse la sua attività missionaria, ma a causa dell'opposizione dei giudei fece ritorno a Tarso, la sua città di origine. Dopo qualche tempo iniziò i suoi viaggi in Asia minore per evangelizzare le popolazioni di questi luoghi, annunciando che Gesù, morto e risorto, è il Salvatore e qui fondò diverse diverse comunità cristiane. Le tredici lettere scritte da Paolo a queste comunità e a Tito e Timoteo sono fondamentali per la teologia cattolica e sono inserite nel Nuovo Testamento della Bibbia.

Una volta ritornato a Gerusalemme, venne nuovamente arrestato e venne condannato a morte. Paolo, essendo un cittadino romano, volle essere giudicato dall'Imperatore. Così si mise in viaggio verso Roma. Giunto nella città iniziò ad annunciare che Gesù è il figlio di Dio, che è morto e risorto.

Paolo venne condannato e ucciso durante le persecuzioni di Nerone.